

Amici della Musica di Padova^{ETS}

68a stagione concertistica
2024|2025

Martedì 8 aprile 2025

Ciclo A, Prima Anticamente
Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

QUARTETTO CONSONE

AGATA DARAŠKAITE violino

MAGDALENA LOTH-HILL violino

ELITSA BOGDANOVA viola

GEORGE ROSS violoncello



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
(1770 - 1827)

Quartetto in fa maggiore H 34
(trascrizione dell'autore dalla Sonata
per pianoforte op. 14 n. 1)
Allegro
Allegretto
Rondo (Allegro comodo)

Joseph Haydn
(1732 - 1809)

Quartetto in re minore op. 76 n. 2 Hob:III:76
"delle quinte"
Allegro
Andante o piu tosto Allegretto
Menuetto (Allegro ma non troppo)
Finale (Vivace assai)

* * * * *

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 - 1791)

Quartetto in la maggiore K 464
Allegro
Menuetto
Andante
Allegro

QUARTETTO CONSONE

AGATA DARASKAITE, violino

MAGDALENA LOTH-HILL, violino

ELITSA BOGDANOVA, viola

GEORGE ROSS, violoncello

Primo quartetto d'archi su strumenti d'epoca ad essere selezionato come *BBC New Generation Artists*, il Quartetto Consone si sta rapidamente facendo notare per le sue interpretazioni oneste ed espressive del repertorio classico e romantico. Il loro debutto discografico li vede esplorare musiche di Haydn e Mendelssohn ed è stato descritto da *The Strad* come "qualcosa di speciale che sembra saltare immediatamente fuori dallo stereo". Nella primavera 2023 ha iniziato una nuova collaborazione con Linn Records, tramite l'integrale dei quartetti per archi di Felix Mendelssohn.

Formatosi al *Royal College of Music* di Londra, il Quartetto Consone ha iniziato la propria carriera professionale nel 2015, poco dopo aver ottenuto due premi allo *York Early Music International Young Artists Competition 2015*, tra cui l'*EUBO Development Trust Prize* e un riconoscimento nell'*EEEmerging Scheme* in Francia. Hanno poi vinto il *Royal Over-Seas League Ensemble Prize 2016* e nel 2022 hanno ottenuto il prestigioso *Borletti Buitoni Trust Fellowship*. Il quartetto è stato accolto con entusiasmo alla Wigmore Hall di Londra, al King's Place, a St John's Smith Square e a St Martin-in-the-Fields, nonché, tra gli altri, ai festival di Edimburgo, Cheltenham, Brighton e Buxton. L'English Haydn Festival, il Festival di Musica Antica di Brighton e lo York Early Music Festival sono stati loro fedeli sostenitori negli ultimi anni e ospitano regolarmente il gruppo.

Amici della Musica di Padova

Il Consone è stato invitato a esibirsi all'Heidelberger Streichquartettfest in Germania, alla Philharmonie de Paris e all'Auditorium de Lyon in Francia, al Concertgebouw Brugge, all'AMUZ di Antwerpen e al de Bijloke in Belgio, ai Concerts d'été à Saint Germain in Svizzera e in altre sedi in Italia, Austria, Bulgaria e Slovenia.

Il Quartetto Consone vanta un ricco portafoglio di collaborazioni, tra cui recentemente Justin Taylor, Steven Devine, Alexander Gadjiev, Anneke Scott, Mary Bevan e Colin Lawson. L'attività didattica rimane un interesse centrale del gruppo, che ha lavorato con gli studenti del Royal College of Music di Londra, della Chetham's School of Music di Manchester, del Royal Welsh College of Music and Drama e della Guildhall School of Music and Drama, come borsisti Hans Keller per il 2020-2022. Recenti progetti comprendono la première di un nuovo lavoro di Gavin Bryars per sestetto d'archi e il debutto al Festspiele Mecklenburg-Vorpommern in Germania. Nel 2024 il Quartetto torna all'English Haydn Festival e allo York Early Music Festival, che sono entrambi fedeli sostenitori e ospitano regolarmente il gruppo. Il Quartetto sono Artists-in-Residence a Paxton House (2023-2025) e a Saxon Shore Early Music Kenardington (2024-2027). Dopo le tournée in Sud America (2018) e in Canada (2023), il quartetto tornerà in Nord America nel 2025 per esibirsi da solo e in collaborazione con il pianista Kristian Bezuidenhout.

Il debutto discografico del quartetto ha esplorato musiche di Haydn e Mendelssohn ed è stato descritto da *The Strad* come un album “che salta immediatamente fuori dallo stereo come qualcosa di speciale”. Nella primavera del 2023 hanno pubblicato con Linn Records il primo CD di un ciclo completo di quartetti per archi di Mendelssohn. L'album, che contiene i quartetti “1823” e l'op. 44 n. 3, è stato descritto come “di alto livello” (Allmusic) e “squisito” (Pizzicato).

Quartetto Consone - storia del nome

consone, latino

1. avere un suono comune
2. armonioso
3. in accordo

Abbiamo formato il nostro gruppo con l'obiettivo di esplorare la vasta gamma di repertorio per quartetto dell'epoca classica e romantica. Tenendo conto di questo particolare arco temporale, abbiamo scelto di utilizzare corde di budello (due pure e due argentate) e abbiamo commissionato un set di archi d'epoca a Luis Emilio Rodríguez Carrington. Questo equipaggiamento ci offre un'ampia tavolozza di colori e articolazioni, e ci piace la miscela vellutata ma terrosa che le corde creano.

Quando impariamo una nuova partitura, ci procuriamo le prime o le prime edizioni del pezzo, così come le parti segnate dagli esecutori dell'epoca. Questo non solo ci dà spunti di riflessione e discussione, ma modella la nostra comprensione della musica e ci dà indizi sul significato che certe marcature nelle parti potevano avere all'epoca. Riteniamo che la costruzione di un sentimento comune per questo linguaggio contribuisca molto alla fiducia reciproca e alla libertà della nostra conversazione musicale.

(Quartetto Consone)

NOTE AL PROGRAMMA

BEETHOVEN

In risposta al successo della sua sonata per pianoforte Op. 14 n. 1 (1799) Beethoven decise di arrangiarla lui stesso per quartetto. Nella lettera all'editore Breitkopf e Härtel del 13 luglio 1802, nella quale Beethoven, dopo aver detto che "sarebbe veramente ora di frenare quella mostruosa mania, che oggi tanto predomina, di adattare anche le composizioni per pianoforte per strumenti ad arco, strumenti che sono sotto tutti gli aspetti assolutamente differenti fra loro", che per quanto riguarda le sue sonate di pianoforte «non soltanto interi passaggi dovrebbero essere completamente omessi o modificati, ma altri dovrebbero essere aggiunti», e che pertanto le trascrizioni dovrebbero essere fatte o dall'autore stesso o da chi ne avesse almeno «la medesima capacità e inventiva», conclude: «Io ho ridotto una sola mia sonata in Quartetto per archi, perché mi avevano insistentemente implorato di farlo; ma sono ben sicuro che nessun altro potrebbe facilmente fare la stessa cosa».

Non sappiamo chi sia stato a pregare tanto insistentemente Beethoven: qualche editore, o forse lo Schuppanzig, desideroso di primizie da presentare nei suoi concerti, o anche la baronessa di Braun, lusingata che il suo nome figurasse un'altra volta, sia pure indirettamente, fra gli omaggi di Beethoven. In quella epoca il maestro doveva essere particolarmente incline a cattivarsi le simpatie del barone di Braun, personaggio molto importante, come altrove si è detto, del mondo teatrale viennese, con il quale poco più di un anno dopo (quando cioè egli assunse la direzione del *Theater an der Wien*) sarebbe dovuto entrare in relazioni più strette.

La lettera di Beethoven può servire di guida nella comprensione delle modificazioni da lui introdotte nella trascrizione. La traspose da Mi a Fa maggiore per poter uti-

lizzare il registro grave del violoncello e ripensò i dettagli dell'opera, trasformando profondamente alcuni passaggi, eliminandone altri o aggiungendo piccoli tocchi qua e là per completare la tessitura musicale, in particolare nell'Allegro conclusivo. Questa versione, che testimonia la facilità di scrittura ereditata dall'esperienza dell'op. 18, fu scritta tra il 1801 e il 1802, e fu pubblicata nel maggio 1802, dedicata alla baronessa von Braun.

L'arrangiamento è, secondo il musicologo Donald Tovey, “uno dei documenti più interessanti della storia artistica di Beethoven....Non c'è neppure una battuta che non faccia luce sulla natura del pianoforte, sulla scrittura per quartetto e sulla generale struttura musicale”.

HAYDN

"Popolarità artistica, o abbondanza di arte popolare": con questa frase il numero di marzo 1801 della *Allgemeine Musikalische Zeitung* di Lipsia cercava di formulare per il grande pubblico uno degli aspetti più sorprendenti delle opere della piena maturità di Haydn, come i Quartetti per archi dell'op. 76. Dopo tutto, il tema del movimento lento del terzo Quartetto non era forse tratto dalla canzone *Gott erhalte Franz, den Kaiser*, su parole di Leopold Haschka, scritta all'inizio del 1797 ed eseguita per la prima volta a Vienna e in tutto l'Impero il 12 febbraio, giorno del compleanno dell'Imperatore? Questo *Volkslied* completamente inventato divenne così l'inno più famoso del repertorio "popolare".

Per fissare con maggiore precisione la data di composizione dei Quartetti op. 76, possiamo fare riferimento alla testimonianza lasciata dall'ambasciatore svedese a Vienna dal 1796 al 1803, Frederik Samuel Silverstolpe, che divenne amico del com-

positore: "[Haydn] non esitava mai a suonarmi o a cantarmi le sue opere, a volte un'aria, a volte un quartetto; ricordo che un giorno stava per tagliare il finale di una partitura e sostituirlo con un altro". In una lettera del 14 giugno 1797 riferisce: "Qualche giorno fa sono andato di nuovo a trovare Haydn, che ora vive abbastanza vicino a me da quando ha cambiato casa per venire a stabilirsi in uno dei sobborghi della città. In questa occasione ha suonato per me al pianoforte alcuni quartetti per violino che un certo conte Erdődy gli ha commissionato per la somma di cento ducati [...]. Sono opere più che magistrali, traboccanti di idee. Mentre suonava mi fece sedere accanto a lui per osservare la distribuzione delle parti nella partitura".

Il conte Joseph Erdődy, che aveva commissionato i quartetti, era il cancelliere della corte ungherese di Pressburg (l'odierna Bratislava) che anche negli anni di ristrettezze economiche delle guerre napoleoniche manteneva un proprio quartetto d'archi privato. Sembra che egli abbia avuto l'uso esclusivo dei quartetti per due anni. Quando furono pubblicati nell'autunno del 1799 come op. 76, in due libri da tre, a Vienna, da Artaria, e a Londra, contemporaneamente da Longman e da Clementi, nel 1799-1800, Erdődy naturalmente ricevette la dedica.

Giovedì 28 settembre 1797, nel palazzo del principe Esterházy a Eisenstadt, durante la visita dell'arciduca Giuseppe del Palatinato ungherese, ebbe luogo la prima esecuzione del Quartetto n. 3, noto ora come *Kaiser quartet*.

I quartetti dell'Opus 76 si basano sull'esperienza di quasi quarant'anni, durante i quali Haydn portò avanti lo sviluppo della sonata a quattro italiana e del concertino a quattro o *quatuor concertant* (come veniva praticato, soprattutto a Parigi, da Cambini, Viotti, Telemann e Boccherini) verso una nuova forma che nasce dalla

Amici della Musica di Padova

Petite symphonie à quatre parties [strumentale], già sfruttata dalla Scuola di Mannheim (Johann Stamitz, poi Richter e Vanhal) e che porterà al divertimento viennese. Nasce così una delle forme più pure ed essenziali della musica da camera, il quartetto d'archi. Dopo dieci opere giovanili e otto serie di sei quartetti che vanno dall'op. 9 all'op. 64, nella sua nona e ultima serie completa dei sei quartetti op. 76 Haydn non solo presenta un vero e proprio riassunto delle competenze acquisite, ma ne fa anche il campo di diverse nuove sperimentazioni a cui Beethoven avrebbe dedicato la più assidua attenzione. **(P.E.Barbier)**

Dopo averli ascoltati a Londra nell'agosto del 1799, l'amico di Haydn Charles Burney scrisse al compositore: "ho avuto la grande gioia di ascoltare i vostri nuovi quartetti eseguiti molto bene e mai ho ricevuto un piacere maggiore dalla musica strumentale: sono pieni di invenzione, fuoco, buon gusto e nuovi effetti, e sembrano il prodotto non di un genio sublime che ha già scritto tanto e così bene, ma di uno dal talento altamente coltivato, che non ha mai speso del suo fuoco prima".

Il Quartetto in re minore, il secondo della raccolta, deve il suo soprannome "delle quinte" alla successione di intervalli di quinta intonati dal primo violino all'inizio del primo movimento.

MOZART

Il Quartetto per archi K. 464 appartiene a un ciclo di opere che Mozart aveva pubblicato a Vienna nel 1785. L'editio princeps (op. X) è dedicata al "Signor Giuseppe Haydn, Maestro di Cappella di S.[ua] A.[Itezza] il Principe d'Esterházy". Mozart scrive così e in italiano.

«Al mio caro Amico Haydn

Un Padre, avendo risolto di mandare i suoi figlj nel gran Mondo, stimò doverli affidare alla protezione, e condotta d'un Uomo molto celebre in allora, il quale per buona sorte, era di più il suo migliore Amico. Eccoti dunque del pari, Uomo celebre, ed Amico mio carissimo i sei miei figli. Essi sono, è vero il frutto di una lunga, e laboriosa fatica, pur la speranza fattami da più Amici di averla almeno in parte compensata, m'incoraggisce, e mi lusinga, che questi parti siano per essermi un giorno di qualche consolazione. Tu stesso Amico carissimo, nell'ultimo tuo Soggiorno in questa Capitale, me ne dimostrasti la tua soddisfazione. Questo tuo suffragio mi anima sopra tutto, perché Io te li raccomandi, e mi fa sperare, che non ti sembreranno del tutto indegni del tuo favore. Piacciati dunque accoglierli benignamente; ed esser loro Padre, Guida ed Amico! Da questo momento, Io ti cedo i miei diritti sopra di essi: ti supplico però di guardare con indulgenza i difetti, che l'occhio parziale di Padre mi può averli celati, e di continuar loro malgrado, la generosa tua Amicizia a chi tanto l'apprezza, mentre sono di tutto Cuore, Amico Carissimo, il tuo Sincerissimo Amico

W. A. Mozart

Vienna il p.mo Settembre 1785»

All'epoca era ancora insolito dedicare un ciclo di opere a un collega. Di norma, le edizioni musicali erano dedicate - non solo dagli stessi compositori, ma anche dai loro editori - a influenti mecenati delle classi sociali più elevate. Prima di Mozart, Ignace Pleyel aveva già intrapreso questa strada, dedicando i suoi Quartetti per archi op. 2, pubblicati nel 1784, "in segno di eterna gratitudine" a Joseph Haydn, di cui era stato allievo negli anni Settanta del XVII secolo. Dopo Pleyel e Mozart, molti altri compositori dedicarono i loro quartetti per archi a Haydn, tra cui Adalbert Gyrowetz (sei Quartetti op. 2), Joseph Eybler (tre Quartetti op. 1), Hyacinthe Jadin (tre Quartetti op. 1) e Andreas Romberg (tre Quartetti op. 2).

A Haydn sono state dedicate anche composizioni di altri generi musicali. Probabilmente le più note sono le tre Sonate per pianoforte op. 2 che Ludwig van Beethoven pubblicò a Vienna nel 1796, con la dicitura "Composées et Dediées a M. Joseph Haydn" [sic].

Non sorprende che Haydn sia stato scelto come dedicatario di quartetti per archi. Fin dai suoi sei Quartetti op. 33, pubblicati nel 1782, i suoi contemporanei avevano visto queste opere come modelli del genere per le proprie composizioni.

Lo stesso vale per i "Quartetti dedicati a Haydn" di Mozart. Anche il compositore, come molti altri musicisti, aveva studiato a fondo l'Op. 33 di Haydn. Dopo una pausa di diversi anni - le sue ultime opere, K. 168-173, erano state scritte nel 1773 - ricominciò a comporre per questo gruppo musicale. Naturalmente, non aveva intenzione di imitare Haydn. Piuttosto, voleva competere con il suo "migliore amico" nel proprio campo musicale e forse superarlo. A quanto pare, riuscì perfettamente nell'intento, perché dopo un'esecuzione privata delle prime tre opere, il 12 febbraio 1785, Haydn confidò a Leopold Mozart "Le dico di fronte a Dio, da uomo sincero, che suo figlio è il più grande compositore che io conosca personalmente o di nome; ha gusto e possiede inoltre la più grande scienza nel comporre".

Amici della Musica di Padova

Sebbene oggi siano unanimemente considerati – insieme ai sei quartetti russi op. 33 di Haydn e ai sei quartetti op. 18 di Beethoven – un indiscusso caposaldo dello stile classico, la profonda carica innovativa di questi nuovi quartetti rimase perlopiù incompresa da intenditori e musicisti contemporanei a Mozart. L'estrema modernità delle soluzioni musicali, l'enorme concentrazione, la densità e il cromatismo allarmarono e disorientarono alcuni critici contemporanei, che giunsero a considerare questi quartetti "troppo speziati".

Il giornale viennese "Wiener Zeitung" del gennaio 1787 recensì con questi toni i Quartetti op. X: «Peccato che Mozart, nel suo intento artistico veramente encomiabile di diventare soltanto un creatore nuovo, si sia spinto troppo in alto, e non certo a vantaggio del sentimento e del cuore. I suoi nuovi Quartetti sono troppo drogati. A lungo andare, nessun palato riesce a tollerarli».

DISCOGRAFIA

BEETHOVEN

Cuarteto Casals	HM
Quartetto Endellion	Warner
Quartetto Kodaly	Naxos
Quartetto LaSalle	DGG

HAYDN

London Haydn Quartet	Hyperion
Quatuor Mosaïques	Naïve
Quartetto Auryn	Tacet
Quartetto Doric	Chandos
Quartetto Italiano	Warner
Quartetto Amadeus	DGG
Quartetto Chiaroscuro	BIS

MOZART

Quatuor Mosaïques	Naïve
Quartetto Salomon	Hyperion
Quartetto Italiano	Philips
Cuarteto Casals	HM
Quartetto Guarneri	Sony
Quartetto Auryn	Tacet
Quartetto Juilliard	Sony
Quartetto Amadeus	DGG

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA: SOSTIENI LA MUSICA

Puoi sostenere le nostre attività con il 5 per Mille e con l'Art Bonus

5 PER MILLE

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtis ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi. Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille. **Sostieni la musica!**

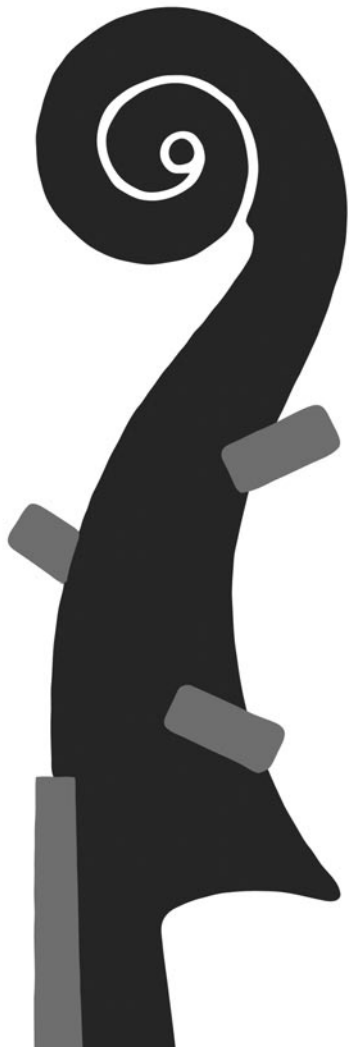
ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova ETS danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta in tre quote di pari importo distribuite.

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova ETS (**IBAN: IT91W0306912117100000018103**) sia effettuato indicando come causale:

"Art Bonus - Amici della Musica di Padova ETS - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

68ª Stagione concertistica **2024|2025**

Lunedì 14 aprile 2025

Ciclo B

Auditorium Pollini, Padova ore 20,15

PROVA APERTA ore 17,00

TRIO ATOS

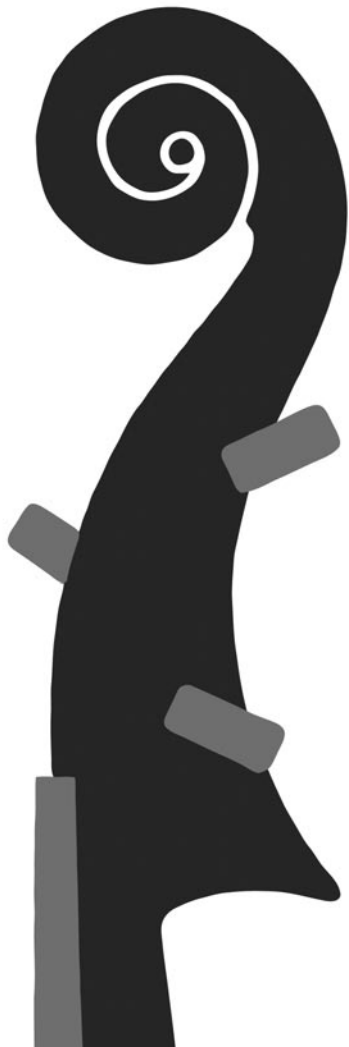
ANNETTE VON HEHN violino

STEFAN HEINEMEYER violoncello

THOMAS HOPPE pianoforte

musiche di **Fanny Mendelssohn, Clara Schumann,
Johannes Brahms**

*(Integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann, Brahms
4° e ultimo concerto)*



PROSSIMI CONCERTI

CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Martedì 15 aprile 2025

Chiesa di Santa Maria dei Servi, via Roma ore 20,30

CAMILLA SCAPPATURA soprano

ARLENE MIATTO ALBELDAS alto

ALBERTO ALLEGREZZA tenore

ALBERTO SPADAROTTO basso

IRIS ENSEMBLE voci e strumenti

MARINA MALAVASI direzione

J.S. Bach: Cantata "Christ lag in Todesbanden" BWV 4
Cantata "Bleib bei uns" BWV 6
(Lipsia, 1 e 2 aprile 1725)

Ingresso Libero